

# **Appendino a Cirio: “Deroghe al protocollo padano e subito il tavolo qualità dell’aria”**

In merito al blocco degli autoveicoli diesel euro4, scattato proprio da oggi lunedì 4 gennaio e previsto da tempo dal Protocollo padano siglato dalle Regioni della pianura padana, la Sindaca della Città metropolitana di Torino Chiara Appendino ha inviato una lettera al Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio per richiedere la sospensione del provvedimento.

“Occorre rivedere le misure previste per migliorare la qualità dell’aria, che nel caso degli euro 4 riguarda oltre 400 mila veicoli diesel fino alla fine di marzo – sostiene la Sindaca nel testo inviato in Regione – Chiediamo anche la convocazione urgente di un tavolo regionale sulla qualità dell’aria per aggiornarci sulle misure previste in merito all’introduzione della scatola nera ed agli interventi sugli impianti di riscaldamento”.

La stessa richiesta era già stata avanzata dalla Consigliera con delega all’ambiente della Città metropolitana, Barbara Azzarà, proprio per approfondire l’argomento delle misure per contenere l’inquinamento atmosferico, tenendo però in considerazione i problemi causati dalla grave situazione della pandemia da Covid-19”.

---

# **Torino. Emergenza caldo, parte domani il piano per aiutare gli anziani che passano l'estate in città**

Anche quest'anno è già in moto la macchina dei servizi organizzati nei mesi estivi per aiutare le persone anziane fragili che, per le condizioni climatiche e non di rado anche a causa di problemi di salute e di solitudine, proprio in questo periodo dell'anno soffrono i maggiori disagi.

Dal 1 luglio scatta infatti il "Piano operativo per l'emergenza caldo 2021" realizzato dalla Città di Torino che, integrando le attività sanitarie dell'Asl Città di Torino e dei medici di famiglia, aiuta gli anziani a fronteggiare le difficoltà provocate da afa ed alte temperature da luglio a settembre, quando arriva in città il gran caldo e la percentuale di umidità raggiunge livelli molto alti.

Più nel dettaglio, tra i principali strumenti del "Piano emergenza caldo" c'è il call center del Servizio Aiuto Anziani, che risponde al numero 0118123131 ed è operativo tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 17.00 (dopo le 17.00 e nei fine settimana risponde il centralino della Polizia Municipale).

Questo servizio assolve a una funzione di vera e propria "sentinella telefonica", sia durante l'estate, sia nel resto dell'anno: ascolta, consiglia, fornisce informazioni, accoglie richieste di aiuto con la collaborazione di una "squadra" costituita da associazioni di volontariato: una "task force" che può assicurare, in particolar modo agli anziani soli, servizi di accompagnamento per visite mediche, piccole commissioni, ritiro della pensione e qualche ora di compagnia al domicilio.

L'assessorato al Welfare, in collaborazione con l'Asl Città di Torino e i medici di famiglia, ha inoltre previsto, su indicazione degli stessi medici di base, di attivare una serie di interventi domiciliari per gli anziani autosufficienti, sia ricorrendo a operatori professionali sia ad associazioni di volontariato.

A quest'iniziativa, per le persone in condizioni di non autosufficienza e con gravi problemi di salute, si aggiungono prestazioni di tipo sanitario o di aiuto domiciliare attivate direttamente dall'Asl.

Nel corso dell'estate e in base all'andamento climatico la Protezione Civile Comunale fornirà ulteriori informazioni sugli interventi e le iniziative utili ad affrontare eventuali ondate di particolare caldo che si dovessero verificare.

Il "Piano operativo per l'emergenza caldo 2021" – il cui obiettivo è quello di creare una rete di protezione che aiuti l'anziano a fronteggiare meglio i disagi provocati dal caldo e lo sostenga nel quotidiano, non lasciandolo solo – è stato predisposto e curato dall'assessorato al Welfare della Città di Torino, in collaborazione con l'Asl, ed è attivo dal 1 luglio al 30 settembre.

---

**La Città metropolitana di**

# Torino scommette sulla formazione di operatori sociali di comunità in Canavese

La pandemia da covid19 ha messo in luce anche drammaticamente quanto sia indispensabile strutturare l'assistenza territoriale, soprattutto nelle zone più marginali di territorio.

Alla figura dell'infermiere di comunità, già sperimentata con successo nel Canavese, potrà affiancarsi nel prossimo futuro quella del tutto innovativa dell'operatore sociale di comunità, un progetto di Città metropolitana di Torino all'interno di SocialLab ( piano integrato territoriale GraiesLab, finanziato dal programma Alcotra Italia Francia) dedicato all'inclusione sociale,

La formazione di 300 ore inizierà a settembre prevalentemente in modalità online, le iscrizioni si aprono lunedì 22 giugno fino al 23 luglio.

Il corso è riservato ai candidati in possesso di uno diploma o attestato di qualifica di educatore professionale o educatore specializzato oppure laurea *in* scienze dell'educazione, educatore professionale, oppure qualifica di educatore professionale, laurea in Scienze del servizio sociale o equipollente. Il numero massimo dei partecipanti al corso di primo livello è: 20 persone, di cui 4 individuate dagli Enti gestori dei servizi socioassistenziali partner del progetto e le altre 16 tramite iscrizione al corso di formazione. Info e bando

La Città metropolitana di Torino ha scelto il consorzio socio assistenziale Ciss 38 come soggetto attuatore delle azioni

collegate al progetto: attiverà 4 operatori sociali di comunità che avranno il ruolo di animatori di comunità in quattro territori diversi, corrispondenti ad aree test montane, una per ognuno dei quattro territori dei consorzi – Ivrea, Ciriè, Caluso e Cuornè – per garantire una diffusione capillare dei diversi servizi e interventi: consulenza familiare, mediazione ai conflitti, sostegno alla genitorialità, gruppi di confronto per famiglie in contesti montani maggiormente isolati e marginali.

In stretta integrazione con le amministrazioni locali, le scuole, il terzo settore daranno una specifica attenzione alle componenti giovanili dei nuclei familiari attraverso interventi individuali di sostegno all'autonomia dei giovani, in particolare NEET, creando anche spazi di ascolto, confronto e co progettazione di iniziative degli stessi adolescenti e giovani del territorio.

La scelta di programmare questa formazione sperimentale nei territori della AslT04 era nata molto prima che il coronavirus mettesse in ginocchio le popolazioni più fragili ed ora che si sta per partire, i partner di progetto hanno voluto sottolinearne il valore e l'importanza.

Lo hanno fatto durante un webinar lunedì 15 giugno il consigliere metropolitano delegato allo sviluppo economico Dimitri De Vita e Fabrizio Galliati presidente della federazione provinciale Coldiretti Torino, ma soprattutto lo hanno rimarcato gli addetti ai lavori, i Consorzi socio assistenziali canavesani che hanno investito su questa scommessa: Ellade Peller presidente del Consorzio In.Re.Te, Savino Beiletti presidente del CISSAC di Caluso, Mariangela Brunero del CIS di Cirié – Presidente del CDA e Nicoletta Bellin del CISS38.

Tutti hanno sottolineato il valore di un progetto che porta i servizi più vicini agli utenti fragili e non li costringe a muoversi per ottenere aiuto: il contributo tecnico ed

operativo della Asl T04 si è rivelato indispensabile per costruire 300 ore di formazione che creeranno i nuovi professionisti: ne ha parlato Lavinia Mortoni, direttrice del Distretto di Cuorgné dell'Asl T04 mentre il direttore del Polo universitario di Ivrea e coordinatore del corso di laurea in infermieristica Diego Targhetta Dur e la presidente della Fondazione di Comunità del Canavese onlus Antonella Enrietto hanno insistito sul valore della progettazione partecipata per una sfida tutta da vincere, che parte su ottimi presupposti anche dal punto di vista occupazionale per chi verrà formato.

## **L'OPERATORE SOCIALE DI COMUNITÀ**

L'operatore sociale di comunità, con il ruolo di animatore di comunità, è la figura che opera sul territorio con l'obiettivo di:

- massimizzarne il valore: attiva azioni e proposte in sinergia con gli altri attori del territorio, mantenendo un confronto con il pubblico, in un'ottica di innovazione e proattività, in percorsi di soddisfazione dei bisogni attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti;
- rigenerare: l'operatore sociale di comunità si attiva secondo la conoscenza del territorio, delle caratteristiche sociali ed evolutive, delle metodologie per promuovere un'azione di animazione della comunità e delle sue potenzialità, di educazione dove necessario e di sostegno.

L'operatore sociale di comunità svolge quattro funzioni essenziali:

1. funge da riferimento di informazioni e di raccordo con i Servizi per i soggetti fragili delle Comunità locali, con particolare riferimento a quelli isolati (anziani, adulti malati o fragili, minori NEET)

2. se necessario risponde con piccole attività di assistenza diretta, attiva reti (da valutare in quale misura: es. piccole commissioni, recapito posta/farmaci nei casi più di emergenza e come occasione di contatto con l'utente)
3. rileva i bisogni sociali della Comunità di riferimento al fine di dare risposte progettuali e creative alle domande degli utenti attraverso il rafforzamento o la creazione di piccole reti quotidiane o la realizzazione di progetti di medio-lungo termine, facendo da raccordo tra i Servizi pubblici e le risorse informali e private; in questo senso attiva o riattiva processi di auto mutuo aiuto, promuove il ruolo degli anziani come risorsa della Comunità, rimette in gioco le reti di solidarietà formali o informali, individuali o collettive e crea legami con il mondo delle imprese locali (agricole e non)
4. costruisce o contribuisce a costruire, alimenta e gestisce reti di prossimità, che coinvolgono soggetti pubblici e privati e che costituiscono il tessuto necessario per rispondere più compiutamente ai bisogni dei cittadini, con particolare attenzione a persone (adulti/minori/anziani) in difficoltà e/o isolati e alla loro integrazione sociale; costruisce reti che permettano di "prendere per mano", di stare vicini, per quanto possibile, alle persone in difficoltà.

L'operatore sociale di comunità lavora in team con altri operatori, con gli operatori dei Servizi sociali e con l'Infermiere di Famiglia e di Comunità.

L'operatore sociale di comunità potrà trovare la sua collocazione, in regime di dipendenza o libero professionale, in istituzioni pubbliche o private, associazioni, cooperative, in cui si svolgono azioni di prevenzione del disagio e delle

marginalità, finalizzate alla promozione del benessere e delle potenzialità dell'individuo e della collettività, attraverso le risorse presenti nel territorio.

---

## **Spreco alimentare, Confagricoltura: “Siamo virtuosi e possiamo fare meglio”**

Oggi 5 febbraio sarà la **Giornata Nazionale contro lo spreco alimentare**. Confagricoltura rileva che negli ultimi anni sta aumentando la consapevolezza degli italiani rispetto alle questioni ambientali e al consumo di cibo.

Significativi i dati che emergono oggi dal rapporto *‘Il caso Italia’* del *Waste Watcher International Observatory*, che pongono l'Italia tra i Paesi più attenti allo spreco alimentare e alle corrette abitudini alimentari durante la pandemia.

Secondo la rilevazione, solo in Italia nel 2020 si è sprecato l'11,78% di cibo in meno rispetto all'anno precedente.

*“Si tratta di un dato incoraggiante – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – che non deve però fare abbassare la guardia su un fenomeno che resta comunque ancora diffuso e non riguarda solo il consumo domestico, ma l'intera filiera agroalimentare, lungo la quale ci sono ancora*

*molte, troppe dispersioni”.*

Confagricoltura ribadisce il contributo fondamentale che possono dare le imprese agricole nella lotta allo spreco e nell’attuazione del Piano nazionale contro gli sprechi alimentari, di cui il nostro Paese si è dotato già da qualche anno.

*“L’agricoltura da sempre applica i principi dell’economia circolare – aggiunge Allasia – cercando di recuperare attraverso il riutilizzo degli scarti agricoli: il lavoro è ancora lungo e va accompagnato da un cambiamento di abitudini e costumi, su cui anche Confagricoltura sta contribuendo, di cui si iniziano a intravedere i primi segnali”.*

**Il direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro** illustra un caso concreto. *“Ogni giorno, in base alle elaborazioni del nostro centro studi su dati Istat, in Piemonte per l’alimentazione umana si impiegano 1.105.000 chili di carne, 728.000 di litri di latte e 2.720.000 uova: sprecare anche solo l’1% di questi volumi significa, per esempio, porre fuori dal circuito virtuoso 11.050 chilogrammi di carne, utili a sfamare oltre 44.000 persone, l’equivalente della popolazione della città di Biella. Per questo – spiega Zuccaro – dobbiamo contenere gli sprechi lungo tutto il circuito produttivo a partire dai campi, investendo maggiormente sull’innovazione, sull’agricoltura di precisione, sulla digitalizzazione, sul risparmio energetico e su un utilizzo sempre più attento dell’acqua”.*

**Gli abitanti del Piemonte ogni giorno consumano:**

1.105.000 chilogrammi di carne

804.000 chilogrammi di frutta

774.000 chilogrammi di agrumi

3.674.000 chilogrammi di pomodori freschi e conservati

728.000 litri di latte

2.720.000 uova

---

## **Qualità dell'aria: scatta il livello viola. Bloccati tutti i veicoli euro 5**

Proseguono le limitazioni al traffico: dopo più di venti giorni di superamenti consecutivi scatta per la prima volta il livello di allerta viola, nei territori dei comuni di **Torino, Beinasco, Borgaro Torinese, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria.**

A partire **da domani venerdì 17 fino a lunedì 20 gennaio** (giorno in cui sarà disponibile la prossima valutazione di Arpa Piemonte), sarà pertanto attivo il blocco per tutti i veicoli diesel fino alla categoria Euro 5, compresi quelli immatricolati dopo il primo gennaio 2013 e per quelli a benzina fino alla categoria Euro 1.

**La fascia oraria delle limitazioni è estesa per tutti i veicoli a 13 ore consecutive, dalle 7 alle 20.**

Rimane in vigore il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni

energetiche ed emmissive che non siano in grado di rispettare i valori previsti per la classe 4 stelle; l'introduzione del limite di 19°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie negli edifici; il divieto di ogni tipologia di combustione all'aperto (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...); infine il divieto di spandimento dei liquami zootecnici.

Le concentrazioni di PM10 che hanno raggiunto giovedì 9 gennaio valori particolarmente elevati di 105 microgrammi al metro cubo, contro un limite di 50 microgrammi al metro cubo, nella centralina di piazza Rebaudengo, si mantengono su valori estremamente elevati ma non mostrano significativi peggioramenti.

Proseguono inoltre le limitazioni del livello arancione nei comuni di Carmagnola, Chieri, Rivalta di Torino e Vinovo.

Nelle tabelle seguenti si riporta lo schema dettagliato delle limitazioni veicolari.

**ATTIVE DA VENERDÌ 17 GENNAIO FINO A LUNEDÌ 20 GENNAIO LE LIMITAZIONI EMERGENZIALI DI LIVELLO 3 NEI COMUNI di Torino, Beinasco, Borgaro T.se, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro T.se, Settimo T.se, Venaria il livello viola, attivato dopo 20 giorni consecutivi della soglia di 50 µg/m<sup>3</sup> di PM10, è stato definito a livello metropolitano per contenere il costante innalzarsi delle concentrazioni degli inquinanti nei periodi di perdurante stabilità atmosferica.**

<b>Tipo veicolo</b>	<b>Orari</b>	<b>Chi non circola</b>
<b>Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)</b>	<b>0:00-24:00</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Benzina, gpl e metano Euro 0</b></li><li>• <b>Diesel Euro 0 e Euro 1</b></li></ul>
<b>Ciclomotori e Motocicli (L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7)</b>	<b>0:00-24:00</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Benzina Euro 0</b></li></ul>

Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)	7:00-20:00	• Diesel Euro 2, Euro 3
		• Diesel Euro 4, Euro 5 • Benzina Euro 1

**Limitazioni emergenziali di Livello 1 attive a partire dal 01/10/2019 dopo 4 giorni consecutivi di superamento della soglia di 50 µg/m<sup>3</sup> (valide tutti i giorni, festivi compresi)**

Tipo veicolo	Orari	Chi non circola
Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)	0:00-24:00	• Benzina, gpl e metano Euro 0 • Diesel Euro 0 e Euro 1
Ciclomotori e Motocicli (L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7)	0:00-24:00	• Benzina Euro 0
Persone (M1)	8:00-19:00	• Diesel Euro 2 e Euro 3
		• Diesel Euro 4
Merci (N1, N2, N3)	8:00-19:00	• Diesel Euro 2 e Euro 3 nelle giornate dal lunedì al venerdì
Merci (N1, N2, N3)	8:30-14:00 e 16:00-19:00	• Diesel Euro 2, Euro 3 nelle giornate di sabato e festivi • Diesel Euro 4

Tutti i dettagli sui provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera sono disponibili sul sito della Città metropolitana di Torino alla pagina:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/qualita-aria/blocchi-traffico>

---

## **Il Piemonte istituisce le Palestre della salute**

I piemontesi potranno svolgere esercizio fisico strutturato (EFS) ed attività fisica adattata (AFA) in strutture non sanitarie dedicate e riconosciute dalla Regione, sotto la supervisione di professionisti con apposite competenze: lo prevede la legge che istituisce i Percorsi e le Palestre della salute.

Il provvedimento, presentato dal consigliere **Daniele Valle** (Pd), è stato approvato a maggioranza in una legislativa congiunta della quarta e della sesta Commissione, presieduta da **Davide Nicco**.

Le attività si potranno svolgere anche all'aria aperta, attraverso specifici percorsi e sempre sotto il controllo di personale qualificato.

L'attività fisica adattata è rivolta a persone adulte o anziane ed è finalizzata a migliorare il livello di attività fisica, favorire la socializzazione e promuovere stili di vita più corretti, mentre per EFS si intendono esercizi fisici eseguiti su diretta prescrizione medica, impostati in programmi definiti che vengono effettuati in maniera individuale, tenendo conto della specifica condizione patologica.

Per il primo firmatario "Con questa legge anche il Piemonte si

dota di strutture capaci di garantire qualità del servizio e sostenere politiche di prevenzione e benessere, nonché di riconoscere il valore della laurea in scienze motorie, offrendo così un nuovo importante sbocco lavorativo a chi ha intrapreso questo percorso”.

---

## **Montagna. Canalis (PD): “La giunta Cirio investe sui forti del Piemonte”**

Martedì 4 agosto verrà votato dal Consiglio Regionale del Piemonte l’**Ordine del Giorno**, presentato dalla consigliera **Monica CANALIS (Pd)**, finalizzato alla **valorizzazione culturale, turistica e sportiva delle fortificazioni alpine piemontesi**.

“In un contesto improvvisamente mutato, in cui si riscoprono il turismo dolce e le gite d’istruzione nelle località più vicine, ho esortato la Giunta regionale a redigere **un censimento delle fortificazioni alpine del Piemonte, valutando per ciascuna infrastruttura lo stato attuale di conservazione e accessibilità, fino a creare un apposito marchio promozionale per questo patrimonio unico e a progettare dei format turistici** (ad esempio il “trekking dei forti del Piemonte”, sulla falsariga del Tour del Vauban in Francia) **e culturali**, da proporre all’intera cittadinanza e in modo particolare alle scolaresche, valutando anche con attenzione l’opportunità di una candidatura Unesco”.

“In Piemonte negli anni è stata eretta una straordinaria rete di fortificazioni che ha saputo custodire la vita della popolazione piemontese – prosegue **Monica CANALIS** – questa rete

oggi è parte del nostro patrimonio paesaggistico e artistico-culturale. Straordinarie costruzioni, tra cui il Forte di Fenestrelle, il Forte di Exilles, il Forte di Vinadio, il Forte Bramafam e il Forte dello Chaberton, oltre alle fortificazioni ai Becchi Rossi in valle Stura, strutture uniche nel panorama europeo, purtroppo ancora ampiamente sotto utilizzate, nonostante le buone pratiche italiane e internazionali di successo a cui ispirarsi”.

“La ripartenza della nostra Regione può poggiarsi anche sulla valorizzazione del suo patrimonio meno conosciuto: **i Forti del Piemonte rappresentano un bene straordinario, da far conoscere per rilanciare al tempo stesso la nostra storia e il nostro paesaggio montano, attraverso la cultura, lo sport e il turismo** – conclude Monica CANALIS – **I Forti del Piemonte possono diventare l’ennesima attrazione del nostro territorio, ma la Giunta regionale deve crederci e investire risorse e progettualità”**.

**Nel documento (qui allegato), si propone di :**

- **Redigere un censimento delle fortificazioni alpine del Piemonte**, valutando per ciascuna infrastruttura lo stato attuale di conservazione e accessibilità (alcune versano in grave stato di abbandono come il Forte Pramand e il Forte Foen e necessitano di importanti lavori per tutelare nel tempo la stabilità dell’infrastruttura);
- **Elaborare un progetto di valorizzazione culturale, turistica e sportiva di questo patrimonio, mediante la creazione di un apposito marchio** che identifichi queste realtà a livello globale (esempio “Il Tour dei Forti” o “I Forti del Piemonte”) e valorizzi questo unicum piemontese, così come si è fatto per le “Residenze Sabaude”;
- **valutare la creazione di uno specifico format turistico**

- associato al “trekking tra i forti del Piemonte”,** sulla base di alcune esperienze consolidate come il Sentiero delle Fortificazioni, itinerario di circa 60 km tra le alte Valli Maira e Grana, o il Tour francese del Vauban;
- **In vista della stagione turistica dell'estate 2020, stanziare i fondi per la manutenzione ordinaria della sentieristica di accesso alle principali fortificazioni e per l'ammodernamento della segnaletica, ed effettuare questi interventi di manutenzione;**
  - **Valutare la candidatura della rete delle fortificazioni alpine Piemontesi come Patrimonio dell'Umanità Unesco e l'adesione delle principali fortificazioni alpine piemontesi alla “Rete dei siti fortificati italiani”;**
  - **Collegare il Tour dei Forti piemontesi con il Tour francese del Vauban;**
  - **Valutare la promozione di mostre temporanee, in luoghi idonei all'interno o nei pressi delle fortificazioni, con l'esposizione di opere artistiche internazionali (sulla scorta dell'esperienza del Forte di Bard) o di opere oggi conservate nei depositi dei musei piemontesi (ricordo che il 35,6% dei musei espone meno della metà delle collezioni detenute);**
  - **Progettare proposte formative (culturali e sportive) per le scolaresche piemontesi, in vista dell'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, offrendo l'opportunità di attività formative en plein air, gite scolastiche di prossimità e attività di educazione all'arte, al dialogo transfrontaliero e alla pace;**
  - **pendere contatto con le vicine regioni francesi Provence-Alpes-Côte d'Azur e Auvergne-RhôneAlpes, per la valorizzazione delle fortezze di confine e dei relativi percorsi di accesso, con l'attivazione di specifici progetti e l'intercettazione di risorse europee.**

---

# **Giorgio Marsiaj (Unione Industriale Torino): “Nasce Stellantis, è un fatto epocale”**

La nascita di Stellantis – ha dichiarato Giorgio Marsiaj, Presidente dell’Unione Industriale di Torino – è un fatto epocale. Si tratta, infatti, della fusione di due produttori che hanno fatto con i loro marchi una parte molto significativa della storia dell’automobile. La decisione assunta oggi va nella direzione delle grandi fusioni che tutti gli esperti indicano come necessarie per permettere di migliorare la competitività sui mercati globali.

Auspico che anche le imprese torinesi e piemontesi sapranno imitare l’esempio di Fca e Psa, per raccogliere con successo la sfida posta dalla concorrenza internazionale che stimola all’innovazione e al cambiamento.

L’Unione Industriale di Torino è da tempo impegnata a sostenere e ampliare la capacità tecnologica delle aziende e a supportare le imprese nel rafforzare la propria efficacia competitiva, sia irrobustendo le relazioni di filiera e di partnership, sia intensificando le iniziative di formazione professionale.

Sono fiducioso che l’industria dell’auto torinese e i suoi lavoratori sapranno compiere un passo in avanti, grazie alle loro notevoli competenze, frutto di una tradizione ultracentenaria che si è sempre evoluta nel corso degli anni”.

---

# Bonus treno da un milione e mezzo per i trasporti piemontesi

Ammonta ad **oltre un milione e mezzo** di euro il 'bonus treno' deliberato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore ai Trasporti Marco Gabusi. La copertura è assicurata dal bilancio regionale del 2020 ed è destinata a finanziare **sconti e servizi per gli utenti piemontesi del servizio ferroviario di Trenitalia**.

*«Stiamo realizzando un percorso molto articolato – ha sottolineato l'assessore Gabusi – che intende **migliorare sia l'offerta sia il servizio ferroviario di tutto il Piemonte**. Si incardina in questo percorso l'individuazione di misure economiche a favore dei pendolari abbonati al servizio regionale e un piano di nuovi servizi rispetto agli anni passati. Abbiamo infatti impegnato le risorse nel bilancio regionale del 2020 non solo per confermare la Carta Tutto Treno e il Bonus Pendolari, ma anche per mitigare determinati disservizi e aggiungere servizi per la stagione estiva. Un tassello importante per far sentire il nostro impegno nei confronti degli utenti».*

Numerose le disposizioni contenute nella delibera. A partire dalle risorse per finanziare per la **Carta Tutto Treno per il 2020**, per un ammontare di 500 mila euro. La Carta Tutto Treno, insieme all'abbonamento regionale, consente ai residenti in Piemonte di viaggiare in seconda classe su una relazione coincidente o compresa in quella dell'abbonamento, sui treni Frecciabianca (inclusi treni Italia-Svizzera in tratta interna), IC, ICN, senza dover pagare alcuna differenza di

prezzo.

Individuate e destinate anche le risorse per il **'Bonus Pendolari 2018'**, a partire da fine febbraio 2020: 414 mila euro, a cui si sommano 286 mila euro già erogati in passato, per un importo complessivo di **700 mila euro**, a copertura degli sconti applicati sulla vendita di abbonamenti mensili e plurimensili. Gli sconti sono differenziati a seconda della tariffa di partenza: 3% per gli abbonamenti Formula sia mensili sia annuali con zona Pin; 5% per gli abbonamenti Formula sia mensili sia annuali con zona e tratte, Regionali Trenitalia Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia, 10% per i mensili Piemonte Integrato e Regionali Trenitalia Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Regionale Piemonte con applicazione Sovraregionale Trenitalia.

Grazie alle risorse individuate di 575 mila euro partirà inoltre il **nuovo progetto 'Treni mare anno 2020'** per rinforzare il servizio per Savona e ponente Ligure nei fine settimana estivi. Viene anche introdotta la prenotazione obbligatoria sui treni storicamente molto affollati.

Come annunciato nelle scorse settimane è confermato anche il **bonus una tantum** per gli anni 2018 e 2019 **per i pendolari del Chierese** che utilizzano il Servizio Ferroviario Metropolitana SFM1, a titolo di rimborso per i disagi subiti in questi anni: i residenti e i lavoratori che utilizzano la tratta Torino-Chieri possono infatti chiedere il rimborso una tantum pari ad un mese di abbonamento (circa 58 euro di media) da fine dicembre 2019 a fine febbraio 2020 esclusivamente alla stazione Torino Lingotto.

Sempre per la SFM1 gli utenti della tratta Torino-Rivarolo continuano ad ottenere il bonus, finché sono presenti i disservizi, che prevede una media di 5 euro al mese per gli abbonamenti mensili e lo sconto di 30 euro per il rinnovo degli annuali.

La delibera stabilisce inoltre che le eventuali risorse non utilizzate siano trasformate in un **anticipo del finanziamento dei servizi minimi previsti per il 2020-21**. La gestione delle iniziative, infine, viene lasciata all'Agenda della Mobilità Piemontese sotto il controllo della Direzione competente.

---

## **Provenzano, CNA Piemonte: “Riaperture in sicurezza quanto prima e contributo d'onore”**

Gli artigiani vogliono tornare a lavorare in sicurezza, quanto prima, e non vogliono indebitarsi ulteriormente.

“Noi da settimane rilanciamo la proposta del **Contributo d'onore** per le piccole attività: un contributo pubblico regionale, senza banche, senza interessi né garanzie da restituire nei prossimi dieci anni appena ci saranno le condizioni”, spiega il segretario regionale di CNA Piemonte **Filippo Provenzano**.

“Serve un sostegno concreto, un atto di fiducia per non fare chiudere le attività. Parrucchieri, estetiste, pasticcerie, gastronomie, operatori della ristorazione, sartorie, sale cinematografiche: per chi lavora a incasso giornaliero quasi due mesi di stop sono insostenibili e ulteriori rinvii sono

insopportabili”, conclude Provenzano.